

Domenica 2 aprile 2000

24

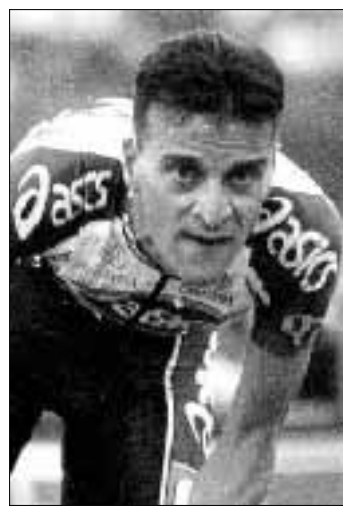
LO SPORT

L'Unità

MARCO BENEDETTI

BRUGES Può il sole rovinare una corsa ciclistica? Si secondo i raffinati tifosi fiamminghi se la corsa in questione è il Giro delle Fiandre con i suoi muri lastricati di pave che, resi epici e scintillanti dalla pioggia (e dalle doti equilibristiche dei ciclisti nell'arrampicarvisi), impolverati paiono desolate e polverose carraecce di campagna.

Ed è questo tiepido sole che accarezza nei vicoli di Bruges ciclisti rilassati che, dopo la sgambata del mattino tra il Molemberg e il Gramont, si godono l'insperato tepore della primavera fiamminga, osservando compiaciuti gli eleganti cigni lungo la riva del Rosario (i primissimi parlari furono donati alla città da Massimiliano d'Asburgo nel 1488). L'unico che proprio non riesce a godersi il po-



meriggio che precede la partenza dell'84° Giro delle Fiandre è Serge Parsani, uno dei generali sul campo della corazzata Mapei che, più che cigni deve tenere a bada i suoi due galli, Bartoli e

Giro delle Fiandre, i muri «rovinati» dal sole Oggi la classica del Nord: Bartoli e Museeuw separati in casa

Museeuw, mai come in questa gara decisi a cercare il colpo d'ala personale, incuranti degli ordini di scuderia.

Rinfrancato dagli acuti alla Milano-San Remo, Michele Bartoli ha chiaramente detto in conferenza stampa di essere venuto al Nord non per onore di firma ma deciso a rompere gli indugi, indugi che potrebbero portarlo al bis nel Fiandre (primo nel 1996, ultimo vincitore italiano).

Comunque la classe non manca al campione pisano, e vederlo sul Grammont con i migliori farebbe sicuramente

bene anche al ciclismo di casa nostra, chiamato a una stagione che si spera riesca a non vivere solamente dell'affaire Pantani.

Il possibile bis di vittorie del compagno di squadra fa sorridere il 34enne Museeuw, il cui obiettivo è entrare nella leggenda di una classica che mai come domani sarà corsa di casa sua (al 37° chilometro il Fiandre passerà per Gistel dove Johan è nato e tuttora risiede) che aggiudicandosi l'edizione 2000 farebbe poker di vittorie con i successi del 1993, 1995 e 1998. Ciò che il nostro Michele sembra temere particolarmente è

che talvolta in Belgio, per i belgi, le leggende nascono anche sulla scia delle ammiraglie.

Alla Campagna del Nord oltre alla Mapei partecipano altre sette squadre italiane, la Fassa Bortoli di Baldato e Konisev, la Vini Caldirola-Sidermerc con il lettone Vainsteins (brillante il suo stato di forma dopo la tre giorni di La Panne, altro favorito), la Lampre-Daikin con Algeri fiducioso per Spruch, la Liquigas-Pata, la Mercatone Uno e il Team Polti che con Mirko Celestino ispirato e la capacità di Stanga nell'intuire i ritmi della gara, potrebbe arrivare al

podio.

I ben informati giornali belgi sembrano poco propensi a consultare l'anagrafe del ciclismo mondiale, e tra i favoriti mettono, insieme a Museeuw e Van Petegem (ultimo vincitore) anche Andrei Tchmill, classe 1963, due volte terzo nel 1994 e 1995. È cattivo e infastidisce averlo accanto sui muri, dicono di lui. Stiamo a vedere.

Anche le ultime previsioni del tempo, desolatamente, prevedono sui 269 km del Fiandre sereno e una temperatura di 10 gradi. Vuoi vedere che se una nuvola sul Grammont...

IN BREVE

Kuerten-Sampras finale a Key Biscayne

Per conquistare il titolo di singolare maschile agli «Ericsson Open» di Key Biscayne, classico torneo in Florida con premi per 5,725 milioni di dollari, Gustavo Kuerten dovrà vedersela con il numero due al mondo, Pete Sampras, dopo aver surclassato in semifinale il numero uno, Andre Agassi, infliggendogli un umiliante 6-1, 6-4. Sampras a sua volta si è infatti imposto in maniera abbastanza lineare sul giovane australiano Lleyton Hewitt, testa di serie numero quattro.

Morto Colantuoni ex presidente Samp

È morto a Carrara l'avvocato Mario Colantuoni, ex presidente della Sampdoria. Aveva 83 anni e da tempo era in precarie condizioni di salute. Colantuoni era diventato vicepresidente della Samp nel 1966, insieme ad Arnaldo Salati ed era poi salito alla massima carica nel 1968. Presidente fino al 1973, durante la sua dirigenza furono messi a segno alcuni autentici colpi di mercato, con cifre che allora parevano iperboliche: su tutti, i trasferimenti di Francesco Morini alla Juventus (per 385 milioni), di Bob Vieri, padredell'attuale centravanti dell'Inter, sempre alla Juve (per 400 milioni più Romeo Benetti), dello stesso Benetti al Milan (400 milioni più Lodetti), di Sabadini ancora al Milan (280 milioni) e di Mario Frustalupi all'Inter (per Suarez più soldi).

Giovane pugile grave dopo match

Un pugile di 21 anni di Genova, L.P. queste lesie iniziali, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia del Centro traumatologico ortopedico di Firenze, in seguito ad una emorragia cerebrale accusata poche ore dopo un match sostenuto a Sesto Fiorentino. Il giovane stava tornando in macchina a casa l'altra notte quando si è sentito male ed è stato costretto a fermarsi al casello di Prato Est. Subito soccorso da un'ambulanza della Pubblica assistenza è stato trasportato all'ospedale di Prato dove è stato sottoposto alla tace, rilevata la presenza di una emorragia cerebrale, è stato trasferito al Cto di Firenze dove in nottata è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Adesso il pugile si trova nel reparto di terapia intensiva.

Scoglio, due tutori per il ct della Tunisia

Franco Scoglio non avrà più carta bianca nella guida della nazionale tunisina di calcio. Il suo contratto è valido fino al 2003, ma dovrà d'ora in poi fare i conti con una nuova struttura tecnica e organizzativa decisa dalla federazione nordafricana che ha deciso, inoltre di affiancare a Scoglio due vice allenatori tunisini. La possibilità di nominare un vice allenatore fu respinta nel passato da Scoglio e dall'ex presidente della federazione.

Italrugby sconfitta tra gli applausi Vince la Francia, ma gli azzurri entusiasmano e conquistano Parigi

PARIGI Durante la prima mezz'ora, allo Stade de France, i tifosi francesi pensavano a un pesce d'aprile: dominio degli azzurri che disponevano degli avversari come volevano, applausi a scena aperta per Dominguez e compagni, Italia in vantaggio. Poi un pesce d'aprile «vero», dell'arbitro, e un'espulsione prima temporanea poi definitiva di Cristofolletto hanno spianato la strada ai favoriti francesi. Ma l'Italia non è crollata come in altre occasioni, finendo la partita in crescendo e raccogliendo un'ovazione dei tifosi francesi. L'Italia c'è, e il suo esordio al Sei Nazioni si conclude con un bilancio positivo e una credibilità saldamente acquisita. Il colpo d'occhio dello stadio costruito per i mondiali di calcio del 1998 è straordinario, almeno 75.000 tifosi entusiasti (in Francia succede, qualche volta, soltanto per la nazionale di calcio in partite ufficiali), inni cantati a squarciagola da tutti, Dominguez osannato dai suoi tifosi dello Stade Francais, venuti in massa con le bandiere del club. La partita comincia sotto una pioggia fitta e gli azzurri sono subito travolgenti. Dopo un calcio piazzato di Dourthe (che ha fatto un solo errore assicurando 17 punti ai suoi), sono subito applausi per gli italiani e per il leader che forse non darà più l'addio: Dominguez incanta con un drop e annuncia una bellissima meta di Martin, che invece di aprire parte al centro e rompe il placcaggio dell'estremo francese. La Francia fatica a superare la meta campo, l'Italia - con il capitano Troncon e tutta la linea mediana sugli scudi - sembra avere la partita in mano. Ma come contro l'Inghilterra, dopo il 25 affiorano i dubbi. Penaud va in meta per un evidente errore difensivo, ma l'Italia resta in partita replicando un minuto dopo con Troncon. Due mazzate prima della fine del tempo, annunciano burrasca: Cristofolletto espulso per 10 minuti e, al 34', una meta di Castaignede che vede sol-

SEI NAZIONI

Irlanda ko e l'Inghilterra vince il torneo in anticipo

L'Inghilterra ha vinto la prima edizione del Sei Nazioni senza giocare. Deciso per l'esito del torneo, che per la prima volta ha visto la partecipazione dell'Italia, il successo esterno del Galles a spese dell'Irlanda, staccata di due punti. Per alimentare le speranze di successo, i padroni di casa dovevano battere i gallesi, e invece sono stati superati per 23-19. Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 10-6, l'Irlanda ha raddrizzato l'incontro e sei minuti della fine conduceva per 19-17. Poi fra le file gallesi è entrato Neil Jenkins, il più prolifico realizzatore mondiale, e con due calci piazzati ha spento ogni illusione. Così nell'ultimo match del torneo, in programma oggi a Edinburgo, l'Inghilterra potrebbe anche concedersi il lusso di perdere contro la Scozia. Con una vittoria i padroni di casa lascerebbero all'Italia il poco ambito cucchiaino di legno, assegnato all'ultima classificata del torneo.

Classifica: Inghilterra 8; Francia 6; Irlanda 6; Galles 6; Italia 2; Scozia 0.

tanto l'arbitro (la palla era già fuori quando il francese l'ha toccata). I francesi tornano in campo decisi a fare la partita, rientra il reprobato Benazzi e l'Italia incassa una meta in cui mostra lacune difensive e un calcio piazzato dell'implacabile Dourthe. Poi, Cristofolletto passeggia su Benazzi a terra e l'arbitro lo manda negli spogliatoi. Leggerezza imperdonabile, almeno l'allenatore Johnstone non l'ha perdonata al suo giocatore, che lascia in 14 la squadra nel momento cruciale. Benazzi va in meta e si teme il crollo, anche perché ha smesso di piovere e la Francia ha ripreso in mano il gioco con il suo fraseggio fluido e le trovate di fantasia in profondità. La differenza fra l'Italia che si sgonfiava e l'Italia di oggi è che gli azzurri, invece di crollare, trovano due mete finali che li fanno uscire a testa alta, una bellissima di Mazzucato dopo un «bu-

co» di Bergamasco sulla sinistra. A fine gara Dominguez sotto i riflettori: «Ho ancora un anno di contratto con lo Stade Francais - dice il mediano dopo Francia-Italia - ma vorrei chiudere la carriera a Roma, la città che mi piace di più». Dominguez è l'uomo del momento, i tifosi francesi, quelli italiani, l'addio alla maglia azzurra, le immanicabili maglie in campo, tutto racchiuso in un sorriso che lascia spazio a qualsiasi previsione: «Non mi fate fare percentuali - sorride Diego - non voglio dire adesso: «ci ripenso al 5%», non ha senso. Voglio starmene tranquillo cinque o sei mesi, seguire l'Italia in tv e vedere come va, poi sincerarmi di come starò io alla fine dell'estate e deciderò». All'allenatore Brad Johnstone tutti fanno la stessa domanda, lui dà sempre la stessa risposta: «Dominguez? A Roma c'è il Papa, tutto è possibile...».

VICENDA PREMI

Il «Setterosa» vince la battaglia Federnuoto colpita e affondata

Anche le azzurre della pallanuoto avranno il premio di qualificazione olimpica. Torna così il sereno tra il Setterosa e la Federnuoto. Il commissario straordinario Fin Aurelio Vessicelli, d'accordo con il Coni, ha deliberato di assegnare un premio alla nazionale femminile. Si chiude così la polemica che la settimana scorsa avevano sollevato le campionesse del mondo e d'Europa, denunciando attraverso l'Assist, il sindacato delle atlete, una discriminazione tra loro e i colleghi uomini ai quali il premio era già stato consegnato. La Federnuoto in un primo momento aveva contestato la richiesta delle pallanuotiste azzurre, ma evidentemente c'erano delle buone ra-

gioni ed, inoltre la protesta aveva trovato una vasta eco. Ed il caso era andato oltre i confini sportivi.

La vicenda del Setterosa aveva trovato il sostegno di realtà associative, come la Federsailing e ed era arrivato in Parlamento con un'interrogazione presentata dal Presidente della commissione affari sociali Marida Bolognesi. Entusiaste le atlete, che impegnate in questi giorni in un torneo in Ungheria, hanno manifestato attraverso l'Assist la loro soddisfazione: «Un obiettivo centrato per noi - dicono - ma anche per tutte le atlete dello sport italiano, all'insegna del rispetto e dei pari diritti». Ora con un animo più sereno, continuano la preparazione al torneo di qualificazione alle Olimpiadi, che sono sempre state e restano il nostro sogno da conquistare, al di là di qualsiasi problema».

Qualora il Setterosa centrasse la qualificazione nel Torneo di Palermo, riceverà il premio nel 2001 perché, da regolamento federale, dovrà gravare sul bilancio del prossimo anno.

Biaggi e Capirossi vanno all'attacco Nel Gp di Malesia (diretta Raidue dalle 5) italiani in prima linea

SEMPANG In guerra sarebbe meglio evitarla, ma sul fronte del mondiale la prima linea è senz'altro l'obiettivo più desiderabile alla vigilia di una corsa. Di parere unanime sono stati Loris Capirossi, Max Biaggi e Roberto Locatelli, i migliori azzurri alla vigilia del G.P. di Malesia. «Sicuramente il 2° posto sulla griglia di partenza è una gran bella posizione - ha detto Capirossi, ottimo secondo nelle decisive prove della 500 - e sono molto soddisfatto. Soprattutto perché abbiamo lavorato molto bene nel corso delle due giornate di prova. Anche se sarà una gara molto difficile, in particolar modo per il caldo, sono molto fiducioso di poter disputare una buona corsa. Ho cercato di mettere a punto le gomme per l'intera sessione di prove e solo nel corso degli ultimi dieci minuti sono uscito in pista per cercare di migliorare il mio tempo sul giro. Purtroppo ho incontrato molto traffico in pista e si è anche

alzato un forte vento che non mi ha consentito di forzare come avrei voluto. A quel punto sono rientrato ai box, pensando che era meglio così piuttosto che sprecare tempo e rischiare un'inutile caduta. L'importante sarà partire bene e sfruttare le gomme nei primi giri. Penso che a partire da 3/4 di gara ci sarà un drastico calo di grip dovuto al caldo».

Poi Capirossi ha cercato di mimetizzare il suo entusiasmo: «Non mi ritengo migliore di nessuno. Mi trovo bene con la squadra, sono fisicamente in forma, la moto mi asseconda e questo mi basta. Come sempre vado per la mia strada cercando di ottenere il miglior risultato possibile». Gli ha fatto eco Max Biaggi, che è riuscito a conservare la terza piazza al sole della griglia di partenza anche se, come Capirossi, il romano ha dedicato gran parte del conclusivo turno cronometratato alla ricerca del miglior assetto. «Le cose sono andate bene e male al

tempo stesso. Anzi, diciamo che nel male sono andate bene. Non ho infatti centrato l'obiettivo di migliorare la mia posizione in classifica ma ho migliorato il mio tempo quando le condizioni della pista erano estremamente difficili. In poche parole è successo che nel momento in cui pensavo di sferrare l'attacco ho montato una gomma posteriore nuova e sono uscito per poi accorgermi che saltellava. Così sono stato costretto a rientrare ai box. Ne ho messa un'altra nuova dello stesso tipo e sono ripartito, riscontrando lo stesso problema. Due gomme su quattro, tutte nuove e dello stesso tipo, difettose: una coincidenza quasi impossibile! Ho perso tempo e mi sono innervosito perché stavo in senza poter far nulla. Quando ho azzeccato la gomma giusta le condizioni climatiche sono improvvisamente cambiate. Io ho insistito nonostante il vento e, pur con qualche imbarcata da pau-

ra, sono riuscito a migliorarmi. Per questo devo dire che non sono del tutto scontento. L'importante era partire dalla prima fila e ci sono riuscito. Poi sarà fondamentale scattare bene al via perché qui Roberts è molto veloce. Ho visto che la sua Suzuki è migliorata anche in termini di velocità di punta e questo la rende un'avversaria molto pericolosa. Anzi è decisamente la favorita per la gara di domani». Oltre che a Capirossi, la pole è sfuggita anche a Locatelli. «Ho avuto problemi con la moto - ha precisato il bergamasco - e il motore del mezzo più a posto con la ciclistica non spingeva come avrebbe dovuto. Insomma: un turno non proprio utilizzato al massimo dopo quello sprecato in mattinata per la mia caduta nelle libere. Oggi sarà difficile: posso pure provare qualcosa di nuovo nel warm-up ma alle 9 di mattina l'asfalto sarà quindici gradi meno caldo di quando si correrà».



GRIGLIA DI PARTENZA Valentino Rossi e Marco Melandri costretti a inseguire

Classe 125: 1) Noboru Ueda (Gia/Honda) 2:15.886 2) Arnaud Vincent (Fra/Aprilia) 2:16.025 3) Roberto Locatelli (Ita/Aprilia) 2:16.195 4) Emilio Alzamora (Esp/Honda) 2:16.630 5) Youichi Ui (Gia/Derbi) 2:16.931 6) Max Sabbatani (Ita/Honda) 2:17.003 7) Masao Azuma (Gia/Honda) 2:17.131 8) Lucio Cecchinello (Ita/Honda) 2:17.154 9) Mirko Giansanti (Ita/Honda) 2:17.181

Griglie di partenze del Gp di Malesia, seconda prova del mondiale di motociclismo:

Classe 500: 1) Kenny Roberts (Usa/Suzuki) 2:06.053 2) Loris Capirossi (Ita/Honda) 2:06.412 3) Max Biaggi (Ita/Yamaha) 2:06.788 4) Carlos Checa (Spa/Yamaha) 2:07.079 5) Norick Abe (Gia/Yamaha) 2:07.146 6) Gary McCoy (Aus/Yamaha) 2:07.379 7) Valentino Rossi (Ita/Honda) 2:07.405 8) Alex Criville (Spa/Honda) 2:07.517 9) Alex Barros (Bra/Honda) 2:07.605 10) Jurgen van den Goorbergh (Ola/TSR-Honda) 2:07.753

Classe 250: 1) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 2:08.225 2) Dajiro Katoh (Gia/Honda) 2:08.373 3) Ralf Waldmann (Ger/Aprilia) 2:08.573 4) Olivier Jacque (Fra/Yamaha) 2:08.727 5) Shinya Nakano (Gia/Yamaha) 2:08.821 6) Luca Boscuro (Ita/Aprilia) 2:09.695 7) Franco Battaini (Ita/Aprilia) 2:09.743 9) Marco Melandri (Ita/Aprilia) 2:10.396

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 1-4-2000
CONCORSO N° 27

BARI	60	43	83	78	14
CAGLIARI	18	70	21	63	85
FIRENZE	9	34	27	40	1
GENOVA	73	57	33	35	12
MILANO	88	21	36	39	67
NAPOLI	3	55	38	70	17
PALERMO	58	5	42	32	31
ROMA	30	50	20	39	59
TORINO	49	74	9	90	31
VENEZIA	37	15	71	76	20

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

3	9	30	58	60	88	37
---	---	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:	L. 16.636.950.415
Nessun 6 Jackpot	L. 25.174.677.441
Ai 5+1	L. 3.327.390.083
Vincino con punti 5	L. 79.223.600
Vincino con punti 4	L. 529.100
Vincino con punti 3	L. 15.900

